



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI
DI LIMBIATE

Ass.ne Naz.le Alpini
Sezione di Milano
Gruppo di Limbiate



Biella 2025



NOTIZIARIO

DEL GRUPPO ALPINI DI LIMBIATE

distribuito gratuitamente ai soci

Gruppo Alpini di Limbiate
Sezione di Milano
Piazza Martiri delle Foibe, 4
20812 Limbiate MB
cell. 3474320289

C. Fisc. 91003850152
P. IVA 08602720966

INTERNET

www.analimbiate.it

E-MAIL

gruppo@analimbiate.it
capogruppo@analimbiate.it
coro@analimbiate.it

REDAZIONE

Sandro Bighellini

CORRETTORI DI BOZZE

Enrica Rebosio
Gabriele Voltan

DIRETTORE RESPONSABILE
Il capogruppo pro tempore



Ape d'Oro 2011

marzo 2025

IN QUESTO NUMERO

3 Manifesto adunata di Biella

4 Giornata del Ricordo

6 Omaggio a Luca Attanasio

8 Verbale assemblea

12 Visita non gradita

13 Eravamo presenti

14 Manifesto Campo Scuola

15 Compleanni

15 Prossimi appuntamenti

In ultima pagina: Il santuario di Oropa a 12 km a nord di Biella



Associazione Nazionale Alpini

96^a Adunata Nazionale



9-10-11 maggio **2025**
BIELLA



 **REGIONE
PIEMONTE**





Giornata del Ricordo

Anche quest'anno abbiamo partecipato, con un buon numero di Alpini e Amici, alla celebrazione della ricorrenza della "Giornata del Ricordo", in memoria delle vittime delle foibe carsico-istrianne, perpetrata sul finire della seconda guerra mondiale e purtroppo ben anche dopo, dalle orde al comando del maresciallo Josip Broz, detto Tito, ai danni della popolazione italiana, colà da secoli residente, con lo scopo di eliminarla da quei territori e assoggettarli al dominio slavo, cosa che poi è realmente accaduta, con il beneplacito dei vincitori della guerra: Stati Uniti, Inghilterra e Francia.

Josip Broz Tito

Dal 1939 segretario generale del Partito comunista jugoslavo, guidò la lotta di liberazione dall'invasore nazista e contro i fascisti croati e italiani. Ebbe la responsabilità politica della repressione anti-italiana di Fiume,

Istria, Dalmazia, attuata con l'eliminazione fisica nelle foibe e con le espulsioni in massa degli italiani da quei territori.

Per il secondo anno consecutivo, la cerimonia non è stata anticipata alla prima domenica antecedente o a quella successiva della data del 10 febbraio, ma celebrata proprio in tale ricorrenza, per dare modo, ai ragazzi di alcune classi delle scuole limbiatesi, di essere presenti, ascoltare e leggere alcune riflessioni da loro scritte in collaborazione con i relativi docenti, in modo che il seme del ricordo non venga disperso, ma fruttifichi nelle loro menti a futura memoria.

Chiaramente, essendo una giornata feriale, anche per la mancanza della banda cittadina, non c'è stata quell'aria di solennità che si nota nelle giornate festive; ma senz'altro, aver avuto la presenza di diversi ragazzi delle scuole cittadine è stato un avvenimento sicuramente molto più importante.

Alla cerimonia hanno partecipato le autorità civili, Sindaco in testa, militari e i rappresentanti delle associazioni d'arma del territorio.

Si è iniziato con la deposizione della corona di alloro alla targa che ricorda l'evento; il trombettiere ha suonato il silenzio, cui è seguito un attimo di preghiere recitate dal parroco don Massimo Donghi, quindi il discorso del Sindaco e gli interventi degli studenti.

Quanto accaduto al monumento nazionale della Foiba di Basovizza, il giorno antecedente la cerimonia ufficiale con la presenza delle più Alte Cariche dello Stato, suona come un campanello d'allarme sulla pacifica convivenza delle popolazioni italiane e slovene in quella zona di confine.

Pensavamo che dopo ottant'anni di coesistenza in quelle martoriolate terre del confine orientale, anche per merito della comune partecipazione all'Unione Europea, gli animi si fossero sopiti, ma non è



così; probabilmente qualche nostalgico di un passato fortunatamente fuori dalla realtà, non manca mai di farsi notare per la sua stupidità e mancanza di rispetto alle vittime.

Alcune considerazioni personali sui fatti storici di quella zona e non, mi sento di poterle esprimere.

Indipendentemente di chi le abita, le zone di confine di qualsiasi nazione, sono, nel migliore dei casi un miscuglio di popolazioni che possono essere di cultura, etnia, religione e lingua diversa, nei secoli mescolatesi tra loro.

Stabilire giusti confini nazionali in questi casi diventa difficoltoso se non impossibile; qualsiasi linea di demarcazione venga messa in opera, crea e creerà sempre più o meno velati malumori, pronti per essere sfruttati da chi intenzionalmente intende porre problemi anche di grande portata; e il mondo è pieno di queste situazioni. La storia insegna che da sempre, in caso di conflitto, più o meno ve-

lato che sia, i vincitori stabiliscono le regole e i confini del vivere civile.

Mi spiego meglio: l'Italia ha vinto (sic) la prima guerra mondiale e si è presa la Venezia Giulia, l'Istria, il Trentino, il Sud Tirolo (rinomina-

to poi in Alto Adige ai tempi della dittatura fascista) e quant'altro, indipendentemente da chi abitasse queste regioni.

Con la sconfitta nel secondo conflitto, questi territori, Trentino e Sud Tirolo esclusi, sono passati



nelle mani dei vincitori, in questo caso la Jugoslavia di Tito, che come accennato prima, in quei luoghi ha fatto, sin che ha voluto, il bello e il brutto tempo.

Ora mi chiedo, ma se dopo ottant'anni siamo ancora in presenza di questi problemi, come possiamo pensare che, dopo tre anni di invasione russa, gli Ucraini a termine conflitto possano convivere amichevolmente con la Russia di Putin?

E soprattutto come possiamo pretendere e pensare che Palestinesi e Israeliani, che sono in guerra praticamente ininterrotta da quasi ottant'anni, possano coesistere pacificamente?

Sandro Bighellini

Omaggio a Luca Attanasio

Ricordato presso il cimitero di Limbiate S.E. Ambasciatore
Luca Attanasio assassinato in Congo il 22 febbraio 2021

Sabato 22 febbraio, nel 4° anniversario dell'agguato di Goma, nella Repubblica Democratica del Congo, che ha provocato la morte del nostro concittadino S.E. ambasciatore in Congo Luca Attanasio, del carabiniere Vittorio Jacovacci e dell'autista Mustapha Milambo, si è tenuta presso il cimitero comunale di Limbiate la cerimonia di commemorazione del tragico evento.

Presenti i famigliari, le autorità civili (oltre a quello di Limbiate anche alcuni sindaci del territorio), militari e religiosa.

Con le associazioni d'arma e civili, numerosi sono stati i cittadini che non hanno voluto mancare all'evento.



La cerimonia è iniziata alle 15:00 presso la cappella centrale del cimitero, dove ha parlato il padre dell'Ambasciatore ucciso, quindi una preghiera con il parroco di

Limbiate don Massimo Donghi. Al termine un breve corteo sino al monumento funebre dove è stata deposta la corona del Comune di Limbiate, portata da un Alpino

e da un Carabiniere, accanto a quella fatta recapitare del Ministero degli Affari Esteri per il tramite della Prefettura di Milano.

Dopo la benedizione della tomba da parte del Parroco, il trombettiere ha suonato il silenzio d'ordinanza, quindi la manifestazione si è sciolta con per tutti l'appuntamento alle 18:00 presso la chiesa parrocchiale di San Giorgio per la santa Messa a suffragio celebrata dal vescovo monsignor Flavio Pace.

A rappresentare il Gruppo Alpini di Limbiate eravamo cinque alpini con il gagliardetto, alla S. Messa serale uno solo (che si è sobbarcato un'ora e mezza in piedi).

Sandro Bighellini

foto studio Michelangelo dal sito del Comune di Limbiate



Luca Attanasio un uomo di pace

Nato a Saronno (VA) nel 1977, da Alida Maggi e da Salvatore, originario di Taranto, da cui era emigrato, è cresciuto a Limbiate.

Nel 2001 si è laureato con lode all'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano e, dopo aver frequentato un corso di preparazione presso l'ISPI, è stato ammesso alla carriera diplomatica nel 2003.

Entrato nel ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, è stato assegnato alla direzione per gli affari economici, ufficio sostegno alle imprese, segnatamente alla segreteria della direzione generale per l'Africa, diventando poi vice capo della segreteria del sottosegretario di Stato con delega per l'Africa e la cooperazione internazionale nel 2004.

Dal 2006 al 2010 ha lavorato presso l'ambasciata italiana di Berna come capo dell'ufficio economico e commerciale. Dal 2010 al 2013 ha ricoperto il ruolo di console generale reggente a Casablanca, per poi assumere, nel 2013, l'incarico di capo segreteria della Direzione generale per la mondializzazione e le questioni globali presso il Ministero degli esteri. Nel 2015 è stato nominato primo consigliere dell'ambasciata d'Italia ad Abuja in Nigeria.

Il 5 settembre 2017, a 40 anni, ricoprendo il grado di consigliere di legazione, si è insediato come capo missione a Kinshasa, nella Repubblica Democratica del Congo, alla cui guida è riconfermato nell'ottobre 2019 come ambasciatore straordinario e plenipotenziario.

Sensibile alle varie emergenze sociali del continente africano, nonché attivo in molti programmi



di aiuto promossi dalla Comunità di Sant'Egidio, nel 2020 ha ricevuto il Premio Internazionale Nassiriya per la Pace **“per il suo impegno volto alla salvaguardia della pace tra i popoli della terra”**.

In marzo gli è stato tributato il premio ISPI 2021 con una cerimonia alla quale hanno partecipato alte figure istituzionali, che hanno omaggiato l'opera e la carriera diplomatica di Luca Attanasio.

L'agguato

Il 22 febbraio 2021 il convoglio del Programma alimentare mondiale diretto a Rutshuru, sul quale Attanasio viaggiava assieme ad altre sei persone legate alla MONUSCO (missione delle Nazioni Unite per la stabilizzazione della Repubblica Democratica del Congo), giunto nei pressi di Kibumba, a nord di Goma, vicino al parco nazionale dei Virunga, al confine con il Ruanda, è stato attaccato da alcuni uomini armati di fucili mitragliatori, in un tentativo di rapimento, almeno questa è la versione ufficiale, poi fallito.

Ferito gravemente all'addome, Attanasio è morto poco dopo presso l'ospedale dell'ONU di Goma.

Oltre al diplomatico, sono rimasti uccisi l'autista del convoglio Mustapha Milambo e il carabiniere della scorta, Vittorio Iacovacci, 30 anni, originario di Sonnino, in provincia di Latina.

Le salme di Attanasio e Iacovacci hanno fatto ritorno in Italia la notte del 23 febbraio, accolte all'aeroporto di Ciampino dal presidente del Consiglio e dai ministri degli affari esteri e della difesa.

I funerali di Stato, officiati nella basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri a Roma dal cardinale Angelo De Donatis, vicario generale di Sua Santità per la diocesi di Roma, si sono tenuti il 25 febbraio alla presenza delle massime cariche istituzionali.

Il 20 dicembre 2021 il presidente Mattarella ha consegnato alla figlia Sofia la Gran Croce d'Onore dell'Ordine della Stella d'Italia con cui è stato decorato postumo.

fonte notizie Wikipedia



**Ass.ne Naz.le Alpini
SEZIONE DI MILANO
GRUPPO DI LIMBIATE**

Limbiate 06 febbraio 2025

Gruppo Alpini di Limbiate VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA ANNO 2024

Giovedì 6 febbraio 2025, alle ore 21:00 in seconda convocazione, presso la sede del Gruppo Alpini di Limbiate in Piazza Martiri delle Foibe 4, a Mombello di Limbiate, si è tenuta l'annuale assemblea del Gruppo.

Erano presenti:

- L'alpino Alessandro Orlandini, Consigliere Sezionale addetto al Gruppo di Limbiate
- Soci presenti 36:
 - 22 alpini, di cui 4 per delega
 - 14 soci aggregati di cui 7 per delega

L'assemblea, convocata il 17 gennaio 2025, aveva il seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente e verifica dei poteri;
1. Nomina del segretario e di tre scrutatori;
2. Approvazione del verbale della precedente assemblea annuale (anno sociale 2023);
3. Relazione morale del capogruppo e discussione;
4. Relazione finanziaria del gruppo e discussione;
5. Approvazione delle relazioni morale e finanziaria;
6. Delega al Consiglio di Gruppo per stabilire la quota dell'anno sociale 2026.
7. Varie ed eventuali
8. Elezione dei Consiglieri;
9. Elezione del rappresentante dei soci aggregati

Aprì i lavori il capogruppo Sergio Fullin, che dopo il saluto di benvenuto, invita i presenti ad alzarsi per rendere omaggio alla Bandiera, quindi espletando il punto 1 dell'ODG, propone all'Assemblea la nomina dell'alpino Alessandro Orlandini, Consigliere Sezionale addetto al Gruppo di Limbiate, a presidente della stessa. I presenti approvano e la parola passa al presidente dell'Assemblea.

Punto 2 - Nomina del segretario e di n° 3 scrutatori

Il Presidente, con approvazione dell'assemblea, nomina il socio Giovanni Garrisi segretario dell'Assemblea e gli alpini Matteo Crippa, Umberto Fumagalli e Patrizio Lucchini come scrutatori.

Punto 3 - Approvazione del verbale della precedente assemblea annuale (anno sociale 2023)

Il Presidente chiede l'approvazione del verbale dell'assemblea dell'anno 2023. Il verbale viene considerato letto essendo stato pubblicato sul Notiziario del gruppo di marzo 2024, esposto in bacheca della sede, inviato con i canali social media e via posta elettronica a tutti i soci. L'assemblea ad unanimità approva.



Punto 4 - Relazione morale del capogruppo

Il capogruppo Sergio Fullin espone la relazione morale per l'anno 2024, illustrando la situazione sociale per l'anno appena trascorso e le attività svolte.

Punto 5 - Relazione finanziaria del gruppo

Il tesoriere Umberto Fumagalli espone la relazione finanziaria per l'anno 2024.

Discussione relazioni morale e finanziaria

Prende la parola l'alpino Umberto Fumagalli per proporre all'Assemblea di anticipare i punti 9 e 10 all'ordine del giorno, procedendo all'elezione dei consiglieri e del rappresentante dei soci aggregati con voto palese, tramite alzata di mano.

Su richiesta del Presidente, l'Assemblea viene invitata ad approvare o respingere la succitata proposta del tesoriere. L'Assemblea, all'unanimità, approva la proposta.

Il Presidente procede sondando l'eventuale intenzione da parte di qualunque altro socio a volersi candidare come consigliere o rappresentante dei soci aggregati. Dall'assemblea non emerge alcun nominativo

Interviene l'alpino Osvaldo Carrara che, facendo riferimento all'Adunata Nazionale del 2025 a Biella, invita il Capogruppo a pensare a delle modalità più attive per cercare di coinvolgere un numero maggiore di soci a partecipare a questo evento andando, se fosse necessario, anche a tampinare la gente casa per casa. Risponde il Capogruppo ricordando che, come sempre, parte delle comunicazioni vengono gestite, tramite canale WhatsApp o e-mail, dalla segreteria del gruppo e non attraverso un'azione diretta porta a porta. Viene accolta la proposta di Osvaldo Carrara di portare il tema in questione nella giornata di lunedì 10/02 c.a. all'interno della riunione dei Capi Gruppo a Lentate.

Continua la riflessione il Presidente osservando che, se adeguatamente accompagnati e supportati, alcuni soci anziani potrebbero partecipare all'Adunata di Biella, considerando l'eventualità di organizzare un pullman, che unisca i soci interessati afferenti al macro gruppo delle Groane (Cesano, Ceriano e Limbiate). La difficoltà di viabilità, la vicinanza a Biella, la ridotta presenza di strutture alberghiere disponibili ad accogliere un numero così elevato di alpini e la possibilità che si possa organizzare l'uscita all'interno di una sola giornata, potrebbero rappresentare degli aspetti favorevoli a raggruppare un numero più elevato di alpini, che in altre occasioni e ad altre condizioni farebbero fatica a spostarsi.

Prende la parola l'alpino Luigi Boffi che sottolinea quanto l'osservazione del socio Carrara precorra i tempi, tenuto conto che l'invito fatto ai soci, all'interno di questa assemblea, sarebbe stato quello di discutere ed eventualmente commentare la relazione morale del capogruppo, relativa all'anno sociale 2024.

Considerando la stessa, Luigi Boffi pone l'attenzione su alcune riflessioni sulle quali ritiene possa essere importante soffermarsi, in particolare a quale direzione intende prendere il gruppo e perché, a molti raduni o eventi organizzati da ANA, è risultata scarsa o addirittura nulla la presenza di soci. Lo stesso invita i soci ad assumersi più responsabilità e cariche effettive. Viene mossa, dallo stesso, una critica alla Commissione Statuto Nazionale che, pur se insediata da dieci anni, ha apportato poche novità. Il rischio è che, piuttosto che seguire le direttive nazionali, ognuno vada nella direzione che vuole, creando disgregazioni. La fine della leva militare obbligatoria ha visto gradualmente ridurre il numero di alpini per cui, per evitare il rischio di una possibile e inevitabile estinzione dell'associazione, sarebbe opportuno un maggiore coinvolgimento attivo da parte di tutti i soci, l'ingresso di giovani, per favorire un auspicato cambio generazionale, e l'acquisizione di una maggiore autocoscienza di gruppo. Infine viene invitato il Capogruppo e l'intera Assemblea a porre maggior attenzione alle questioni di natura legale e fiscale.

L'alpino Osvaldo Carrara chiede al Presidente dell'Assemblea di procedere con il conteggio dei soci presenti e delle eventuali deleghe. Vengono conteggiati:

- 18 alpini presenti con 4 deleghe, su un totale di 34 iscritti.
- 7 soci aggregati più 7 deleghe su un totale di 25 iscritti.

Interviene il capogruppo Sergio Fullin facendo presente che, se i soci avessero 30 anni di meno, li pren-



derebbe a sberle ma nella condizione attuale reale non andrebbe mai da soci ultra ottantenni chiedendogli di partecipare attivamente alla vita sezionale, invitandoli a mettersi in gioco sul campo. Aggiunge che impegni personali ed esigenze familiari, in alcune situazioni o in particolari momenti, potrebbero avere la priorità rispetto alla partecipazione agli impegni della sezione e dell'ANA.

Il Presidente aggiunge che l'entusiasmo dei soci e l'individuazione di obiettivi chiari rappresentano aspetti imprescindibili per l'evoluzione della vita associativa. Rivolge i suoi complimenti al gruppo di Limbiate per l'impegno profuso nella donazione di fondi ad associazioni del territorio. Agendo bene sul territorio, facendo cose positive, si assisterà sicuramente ad un ritorno sotto forma di riconoscimento e partecipazione.

L'alpino Gabriele Voltan interviene sostenendo che organizzare un pullman possa non essere sufficiente ai fini di un discorso più ampio che riguarda il futuro dell'ANA, piuttosto secondo lui sarebbe più utile coinvolgere maggiormente ragazzi dall'esterno e i soci, alpini e non, dall'interno, ritiene estremamente positiva l'iscrizione di un ragazzo minorenne al gruppo.

Il capogruppo Sergio Fullin si unisce alle parole del Presidente dell'Assemblea, proponendo un applauso caloroso per i soci che, pur non essendo radicati in un bacino di alpini, come per esempio succede a Tambre, partecipa così numeroso ad un'assemblea ordinaria annuale di giovedì sera.

Il Presidente ricorda quanto sia importante partecipare alle Assemblee, incontrare rappresentanti o soci di altre sezioni o gruppi e parlare nel territorio. Portare i Ragazzi in Sezione è riconosciuta come scelta meritoria, poiché potrebbero ampliare il bacino dei soci. Inoltre vengono invitati i soci a non abbattersi e a creare novità utili per il gruppo, valorizzando tutte le risorse presenti.

Interviene l'alpino Matteo Marzorati che, partendo dall'evidente riduzione graduale, di anno in anno, del numero dei soci alpini, ipotizzando la creazione di un gruppo unico della Valle del Seveso, visibile sul territorio, sottolinea come l'aggregazione di vari gruppi possa portare a dover mettere insieme realtà diverse, con idee e progetti diversi.

A questa sollecitazione risponde il Presidente dicendo che al momento questo non sarebbe un problema di attualità, piuttosto sarebbe più importante far sì che la famiglia alpina di Limbiate diventi più attiva, partecipativa e metta in campo più risorse. Prima di pensare di chiudere il gruppo forse sarebbe opportuno perseverare in azioni che favoriscano la crescita dello stesso, trovando nuovi obiettivi per incrementare la presenza sul territorio.

L'alpino Angelo Sala, pur riconoscendo la stimolante reprimenda del Capogruppo, ricorda che l'informazione dovrebbe arrivare dall'alto, dal giornale "L'Alpino" che, riproponendo il racconto di fatti storici e di imprese del passato, stimoli la riflessione e mantenga viva la memoria di che cosa è stato ed oggi è un alpino.

Il Presidente aggiunge che la filosofia che sta alla base dell'"Alpino" è sempre stata superiore alle questioni locali. Sarebbe opportuno mantenere la nostra presenza attiva nelle scuole per tenere vivo il ricordo della memoria.

Nessun commento alla relazione finanziaria.

Punto 6 - Approvazione delle relazioni morale e finanziaria

Il Presidente chiede di votare il contenuto della relazione morale esposta dal Capogruppo. L'Assemblea approva all'unanimità la relazione morale.

Il Presidente chiede di votare il contenuto della relazione finanziaria esposta dal Tesoriere. L'Assemblea approva all'unanimità la relazione finanziaria.

Punto 7 - Delega al Consiglio di Gruppo per stabilire la quota sociale per il prossimo anno (2026).

Il presidente chiede ai presenti di approvare la delega al consiglio direttivo per stabilire la quota associativa dell'anno sociale 2026. L'Assemblea approva all'unanimità.

Prende la parola il presidente dell'assemblea Alessandro Orlandini che porta i saluti del presidente della sezione di Milano e il suo accorato invito ai soci ad essere più presenti, più vicini tra loro e a cercare maggiori sinergie con i gruppi delle altre sezioni, parlandosi di più e lavorando insieme.



Punto 8 – Varie ed eventuali

Prende la parola l'alpino Sandro Bighellini che ricorda alcuni eventi che si svolgeranno nei giorni a seguire e che richiederebbero la presenza di qualche rappresentante del gruppo:

- Lunedì 10- 02 alle ore 10.30 presso il piazzale antistante la baita, verrà deposta una corona d'alloro in memoria alla targa, a memoria dei Martiri delle Foibe e degli esuli della diaspora Istriana e Guiliano Dalmata.
- Il 12- 02 alle ore 11.00, davanti la chiesa di Varedo, verrà deposta una pietra d'inciampo in memoria di un deportato varedese, Aldo Bergna.
- Il 22- 02 per ricordare l'uccisione di S.E. Ambasciatore Luca Attanasio, si terrà una cerimonia prima presso il cimitero di Limbiate alle ore 16.00 mentre alle 18.00 ci sarà una Santa Messa presso la chiesa parrocchiale di San Giorgio.

Punto 9 - Elezione dei Consiglieri

Il Presidente chiede all'Assemblea di votare i cinque candidati consiglieri del gruppo per alzata di mano. Esito votazione

I consiglieri in scadenza, Osvaldo Carrara, Matteo Crippa, Patrizio Lucchini, Matteo Marzorati e Sandro Bighellini vengono eletti dall'Assemblea all'unanimità, con voto palese per alzata di mano.

Risultano pertanto eletti alla carica di consigliere per il biennio 2025-2026 gli alpini

BIGHELLINI Sandro

CARRARA Osvaldo

CRIPPA Matteo

LUCCHINI Patrizio

MARZORATI Matteo

Punto 10 - Elezione del rappresentante dei soci aggregati

I Soci aggregati presenti, con voto palese per alzata di mano, nominano il socio Nunziant Lavorgna, che risulta pertanto eletto alla carica di rappresentante dei soci aggregati e amici, per il biennio 2025-2026.

Alle 22:10, il Presidente dichiara chiusa l'assemblea.

Il presidente
Alessandro Orlandini

Il segretario
Giovanni Garrisi



Visita non gradita

Nella notte tra il 4 e il 5 gennaio abbiamo avuto la sgradita visita dei ladri in sede.

Nella notte tra sabato 4 e domenica 5 gennaio scorsi, degli ignoti malviventi hanno fatto visita alla nostra sede con l'intento di rubare.

Dopo aver smontato la finestrella del bagno riservato agli addetti alla cucina, da lì sono entrati in sede alla ricerca di qualcosa di valore da sottrarre.

Hanno trovato chiusa la porta della segreteria e pensando di trovarvi oggetti di valore o meglio ancora del denaro, hanno forzato la serratura e una volta entrati si sono accorti che non c'era nulla da prendere.

A parte qualche bottiglia di vino, tra l'altro di non eccelsa qualità, in sede non c'è assolutamente nulla che valga la pena di portare via; non ci sono derrate alimentari, al termine di ogni pranzo che orga-



La finestrella del bagno riservato agli addetti alla cucina ripristinata a tempo record

nizziamo, i frigoriferi e la dispensa vengono svuotati.

resse per degli estranei al nostro Gruppo e alla Associazione.

In 67 anni di vita associativa, pur avendo eliminato tantissimo materiale poco significativo, rimane in sede una discreta quantità di documenti, che seppur importanti per noi, non sono di alcun inte-

Quindi se ne sono andati senza lasciare danni di sorta, serratura a parte, che il nostro capogruppo ha prontamente provveduto a sostituire (fa parte del suo mestiere).

Abbiamo fatto intervenire i carabinieri, (sono i nostri vicini di casa n.d.r.), che sono immediatamente intervenuti per constatare il danno e redigere il verbale. Quindi il nostro vice capogruppo si è recato in caserma per stendere la denuncia.

La nostra sede è lì dal 1986 (anno in cui è stata inaugurata) e mai si era verificato un evento delittuoso del genere.

Confidiamo si sia trattato di un fatto estremamente sporadico che non abbia seguito in futuro.

Credo sia necessario a questo punto installare qualcosa di deterrente per ridurre se non annullare il rischio di future effrazioni



La nuova serratura della porta della segreteria, voluminosa per mascherare il danno fatto dalla forzatura della precedente

Sandro Bighellini

La nostra presenza

Un galleria fotografica dei luoghi che ci hanno visto presenziare a diversi avvenimenti



A sinistra, sabato 11 gennaio 2025, il servizio di guardia d'O-nore ai Caduti presso il sacrario militare di Piazza Sant'Ambrogio, servizio che il nostro Gruppo svolge a turno con altri gruppi della Sezione di Milano

A destra la giornata della raccolta dei farmaci di sabato 8 febbraio presso un farmacia di Varedo.

Anche quest'anno, ma seppur in forma ridotta, abbiamo voluto partecipare a questa meritoria iniziativa.



A destra la pietra d'inciampo di Bergna Aldo recentemente posta a Varedo accanto a quella dello scorso anno dedicata a Franco Crippa, anch'esso deceduto nel campo di prigionia di Gusen.



Sotto, a destra, un gruppetto di partecipanti alla Marcia della Neve di 15 km da Bollate a Ceriano Laghetto.

Notiamo con piacere che ci sono altri aderenti alla camminata oltre agli alpini.



A sinistra, un momento della cerimonia svoltasi il 12 febbraio 2025, per l'inaugurazione della Pietra d'Inciampo, nella piazza adiacente il Municipio di Varedo, in memoria del cittadino varede-se Bergna Aldo, partigiano aderente alla Brigata Mazzini.

Catturato e deportato in Germania è deceduto l'11 aprile 1945 nel campo di prigionia di Gusen per mano di un Kapò.





**7 GIORNI
IN TENDA**

CAMPO SCUOLA ALPINO

**OGNI GIORNO DOPO L'ALZABANIDERA GRAZIE AI VOLONTARI POTRAI VIVERE
ESPERIENZE COME AD ESEMPIO ESCURSIONI ALPINE,
USO DRONI E RADIO, TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO,
STORIA E CANTI ALPINI E...MOLTO ALTRO!**



**ISCRIZIONI DAL 29.03.2025 ORE 9.30 SOLO SU:
WWW.SCUALANAMILANO.IT**

**LOCALITA' PRAA BASTEER
INTROBIO (LC)**

8-14 GIUGNO 2025

**QUOTA
DI ISCRIZIONE
€ 200**



**RAGAZZE E RAGAZZI
DALLA 5 ELEMENTARE ALLA 2 SUPERIORE**

LA QUOTA COMPRENDE

**VITTO E ALLOGGIO IN TENDA, ASSICURAZIONE,
MAGLIETTA E CAPPELLINO, ATTESTATO FINALE**



www.scualanamilano.it
camposcuola.anamilanolecco@gmail.com



PROSSIMI APPUNTAMENTI

23 marzo

Sede
ore 12:30
Pranzo bergamasco

XXV aprile

Cerimonie
anniversario
della liberazione

9-11 maggio

A Biella
per la
96^a Adunata Nazionale

2 giugno

Festa
della
Repubblica

8-14 giugno

Praa Basteer
Introbio LC
Campo Scuola

COMPLEANNI

APRILE

1 Favini Giancarlo
11 Fullin Stefano
12 Marzorati Matteo
17 Fumagalli Umberto
20 Lucchini Ilaria
30 Cappuzzo Graziano
30 Ferrarini Alberto

MAGGIO

15 Porro Paolo
15 Rodella Odino
27 Aldeghehi Diego
27 Giupponi Massimo
29 Pelucchi Maria

GIUGNO

3 Bravin Gianpiero
3 Magistrelli Gabriele
5 Adami Giorgio
14 Tassan Sabrina
19 Cestari Rossano
24 Manfredi Marino
26 Pozzi Franco
28 Gorla Mauro



